

# Consorte, la mia verità: così tornammo in Telecom

## I soldi presi da Gnutti per il negoziato con Pirelli «Risultati eclatanti per Unipol dall'operazione Olivetti»

di Roberto Rossi / Roma

**DIFESA** «Ho svolto solo un'attività di consulenza e di supporto durata circa tre anni al gruppo Hopa e al suo presidente e amministratore delegato Emilio Gnutti». Inizia in questo mondo la memoria difensiva che l'ex presidente di Unipol Giovanni Consorte

ha presentato ieri ai magistrati milanesi. Una memoria, che i pubblici ministeri avrebbero già definito parziale, che ricostruisce per punti la vicenda Telecom e le plusvalenze maturate dal manager bolognese e dal suo vice Ivano Sacchetti. Che, secondo Consorte, non avrebbero danneggiato Unipol. **La prima fase.** Fino al 31 luglio 2001, due giorni dopo la conquista della Telecom da parte di Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, tramite l'acquisto di Bell, la società che deteneva la maggioranza di Olivetti. In questo periodo di tempo Consorte e il suo vice offrirono consulenze continue a Hopa e al gruppo Bell. Alla fine di giugno e i primi di luglio del 2001 la Bell avviò «valu-

azioni sull'ipotesi di vendita dell'intera partecipazione Olivetti» con il gruppo Pirelli. L'accordo fu trovato alla fine di luglio a 4,175 euro per azione. «Il gruppo Pirelli tra le varie condizioni contrattuali pose quella delle dimissioni di Colaninno da Telecom».

**Tronchetti Provera voleva le dimissioni di Colaninno che incassò un premio di 150 miliardi**

azioni Olivetti a 2,25 euro a Colaninno e di 13,4 milioni di azioni Olivetti a 2,25 euro a Gnutti che entrambi avrebbero potuto rivendere a Pirelli a 4,175 euro». L'uscita dall'investimento Olivetti, «significò per tutti i soci l'uscita da una grandissima preoccupazione e un utile netto complessivo di circa 3.400 miliardi di lire». Da quell'operazione e da altre cessioni effettuate successivamente (anche da Finsoe, controllante della compagnia bolognese) Unipol incassò 324 milioni, con una plusvalenza di 80,4, evitando una perdita di 75,2 milioni. Per quell'operazione Consorte e Sacchetti, per «il contributo professionale dato a favore di tutti i soci» furono premiati da Gnutti con 5 milioni di euro ciascuno. **La seconda fase.** Il post 11 settembre. La caduta delle Torri gemelle determinò un crollo delle borse. Il gruppo Pirelli, sulla base dell'evento catastrofico, impugnò il contratto di acquisto delle azioni Olivetti siglato il 31 luglio 2001 chiedendo un forte sconto sul prezzo riconosciuto a Bell pari a 4,175 euro per azione. Si aprì una trattativa durata di 8 giorni. Che si concluse con l'emissione di un'obbligazione da parte di Olimpia (la società ideata da Tronchetti per controllare Telecom) di 1,033 miliardi sottoscritta dagli ex soci Bell e una trattativa con Mps e Antonveneta.

Consorte e Sacchetti trattano per la sottoscrizione del bond anche per i soci Bell. Gnutti era fuori gioco per un malore. Il 19-20 settembre si trovò l'accordo con Olimpia. Hopa riacquistò azioni Olivetti. Dall'operazione la società bresciana ottenne un vantaggio di circa 850 milioni. Gnutti, sempre secondo Consorte decise di riconoscere «delle somme» ai vertici dell'Unipol. In primo riacquistò le azioni Olivetti in loro possesso (2,57 milioni di plusvalenza), inoltre Gnutti propose investimenti in azioni su titoli Olivetti, Autostrade ed Eni per un totale di 7,93 milioni di euro di plusvalenza a testa, cioè «lo 0,12% della dimensione complessiva dell'operazione e lo 0,46% dell'utile totale consolidato». **Terza e quarta fase.** Dal gennaio ai primi mesi del 2003. Consorte, secondo la sua ricostruzione, gestì per i soci Bell la questione del bond Olimpia e trattò per l'ingresso di Hopa in Olimpia (con il 16%). Per questa attività «il dott. Gnutti decise di riconoscere al sottoscritto e a Sacchetti un premio significativo, per una parte direttamente e personalmente con Gp Finanziaria (la finanziaria di Gnutti, ndr) e per un'altra parte tramite operazioni di trading azionario» su Olivetti e Mps. In tutto Consorte e Sacchetti ottennero 11,82 milioni di euro. Somme depositate presso due fiduciarie italiane.



Giovanni Consorte. Foto di Francesco Corradini/Tamtam

**I VERBALI**

## Gnutti accusa l'ex manager: mi presentava il conto Poi mi dava una mano per gli aumenti di capitale

«Consorte mi presentava il conto e chiedeva di poter fare operazioni con le quali guadagnare a latere». È quanto ha detto Emilio Gnutti ai magistrati della Procura di Milano sulla figura dell'ex numero uno di Unipol nel corso di un interrogatorio, secondo quanto riportato dal Tg5. In quel verbale, Gnutti racconta poi di una cena con Fiorani e degli incontri con il governatore della banca d'Italia Antonio Fazio, e spiega, tra l'altro, la sua versione su quei famosi 54 milioni di euro passati dalle casse della Hopa, società di Gnutti, e finiti nelle tasche di Consorte e del suo vice Sacchetti. «Consorte e Sacchetti chiedevano solo di poterci guadagnare un po'» dice

Gnutti. Alla domanda sul perché il finanziere si comportava così con i due manager di Unipol, Gnutti risponde: «Preferivo averli amici che nemici, in effetti loro mi davano una mano per gli aumenti di capitale delle mie società». Poi Gnutti va nei dettagli e spiega della riunione avvenuta negli uffici mantovani dell'ex amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno, ai tempi della cessione di Telecom alla Pirelli: «Per questa operazione ho elargito 5 milioni di euro a Consorte e Sacchetti, fu proprio lo stesso Sacchetti a pretenderla» insiste e precisa Gnutti. Il finanziere, per evitare contrasti, pagò.

**SORPRESA A SIENA**

## Forza Italia contro il governo sui diritti di voto delle Fondazioni

**SIENA** Due consiglieri provinciali di Forza Italia attaccano il governo e votano insieme al centrosinistra e a Rifondazione una mozione che chiede al presidente della Provincia di Siena di «adire alle vie legali contro il cosiddetto emendamento Eufemi che limita al 30%, l'esercizio del diritto delle voto delle Fondazioni di origine bancaria nelle assemblee degli azionisti delle banche partecipate». Anche una terza consigliera azzurra, Loreta Battistini si è dichiarata concorde con la sostanza della mozione presentata dal capogruppo dei Ds, Simone Bezzini e dal consigliere e segretario provinciale di sinistra, Franco Ceccuzzi, ma ha deciso di astenersi perché ha ritenuto troppo «forte» l'ultimo paragrafo della mozione, approvata dal consiglio provinciale di Siena, con il solo voto contrario di un esponente di An, nel quale si afferma che «il Consiglio Provinciale stigmatizza le affermazioni offensive verso Siena, la sua comunità, la Banca

Mps e tutti i suoi dipendenti formulate in questi giorni, segno della volontà di centri di potere nazionali di voler destabilizzare Siena e la Banca Mps con spregiudicate e trasversali operazioni mediatiche e politiche». Molto netto il giudizio del capogruppo di Forza Italia, Simone De Santi. «La Banca e la Fondazione - ha affermato - sono un patrimonio di tutti ed è giusto difenderle dagli attacchi di ogni genere, da qualsiasi parte vengano portati, perché continueranno a subirla anche da un eventuale governo di centrosinistra. Ed è doveroso difendere, anche dai banchi dell'opposizione, ciò che non è patrimonio dei Ds, ma di tutta la comunità senese». Per il consigliere «azzurri» il Monte dei Paschi, quindi, non è quel colosso di pericolosi intrecci della «finanza rossa», di cui si è sentito parlare sia da parte del presidente del consiglio che del suo plenipotenziario in Toscana, Denis Verdini.

Piero Benassi

**L'ASSEMBLEA** All'incontro della Cgil arrivano a sorpresa il presidente Gronchi e il responsabile delle risorse umane, Anelli

## A Lodi l'ombra di Fiorani pesa ancora molto

di Giampiero Rossi / Lodi

**La bufera non è ancora passata. E la paura neanche. I lavoratori del quartiere generale lodigiano della Banca popolare italiana denunciavano - a bassa voce, per prudenza - il clima di continuità che ancora domina la vita di uffici e agenzie anche dopo la rimozione (forzata) del patron Giampiero Fiorani. Una manifestazione esteriore di questa atmosfera di forte tensione tra passato e voglia di cambiamento è arrivata anche ieri, a tre giorni dall'assemblea dei soci della Bpi. La Fisac, il sindacato dei bancari della Cgil, aveva convocato un incontro sul futuro della banca al quale erano invitati in primo luogo gli stessi dipendenti, che in effetti hanno affollato la grande sala nel centro di Lodi. Ma prima ancora che si iniziasse a discutere, a sorpresa, si è presentato all'assemblea il nuovo presidente della Bpi, Divo Gronchi, scortato - non casualmente secondo i lavoratori - dal direttore delle "risorse umane"**

Marcello Anelli. Uno dei colonnelli di Fiorani che continua a occupare posizioni di vertice all'interno del gruppo bancario. «Quando ho visto arrivare Gronchi - confida un funzionario che prega insistentemente di poter mantenere l'anonimato - ho pensato che forse poteva aver deciso di ascoltarci, finalmente. Ma quando ho visto Anelli dietro di lui mi sono rimangiato tutto». Perché? Lo spiega Claudio Manara, delegato sindacale della Fisac all'interno della Bpi: «Quel signore lì è uno che usava mostrare spezzoni del film "Alexander" per evidenziare che Alessandro Magno conosceva uno per uno i suoi soldati e sapeva tutto di loro». Questo accade nella banca di Giampiero Fiorani, dove bisogna vendere certi prodotti a tutti i costi e dove si prelevavano soldi dai conti correnti. Ma non è solo a presenza del direttore del personale con vellette da condottiero a indurre al silenzio intimidatorio anche i lavoratori che dare fanno questa assemblea. «Le cose non

sono affatto cambiate lì dentro - sottolinea il funzionario anonimo - non cambieranno veramente fino a quando resteranno al loro posto di comando Anelli, il direttore del personale Paolo Landi, l'ex direttore amministrativo Attilio Savarè che ora si occupa del settore promozioni, e il direttore centrale Genaro D'Amico, ex ispettore di Bankitalia poi passato con Fiorani». Per questo c'è grande attesa per l'assemblea dei soci di sabato prossimo, perché al di là della spolverata imposta dalle vicende giudiziarie che hanno investito la banca resta ancora tutto da realizzare il ta-

glio netto con quel passato. I pochi lavoratori che accettano di parlare con il cronista, dietro la promessa solenne della garanzia dell'anonimato, dicono addirittura di avere la sensazione di essere spiati: «Se fai qualche commento "ardito" davanti alla macchinetta del caffè, dopo un paio di settimane ti arriva un trasferimento, oppure tutto quello che hai dimostrato di saper fare sul lavoro fino al giorno prima diventa improvvisamente sbagliato, sempre. Con il corredo di umiliazioni davanti a tutti i colleghi». Manara, che da delegato sindacale può permettersi di esporsi, conferma tutto: «Ancora oggi la semplice manifestazione di un'opinione può comportare rischi professionali elevatissimi. Non conviene neanche lasciarsi andare troppo nel parlare di Fiorani e di quel che ha combinato, perché salta sempre fuori qualcuno che ti dice che a colpire la nostra banca sono stati i "poteri forti" perché iniziavamo a dare fastidio... Gronchi deve ancora dare segnali chiari di discontinuità con

questo passato, a partire dal rinvio del gruppo dirigente». Schierati dalla parte dei lavoratori ci sono i vertici regionali e nazionali della Fisac (Giovanni Minali e Domenico Moccia) e dalla segretaria generale della Cgil della Lombardia Susanna Camusso. «Avevamo denunciato molto tempo fa la disinvoltura gestionale della Bpi - ricorda Minali - e adesso per ricollocare la banca dal pesante tonfo della sua immagine, per risanarne i bilanci e per rilanciarla è indispensabile che a guidarla non vi sia nessuno di coloro che l'hanno guidata negli ultimi dieci anni». E Susanna Camusso aggiunge un elemento che a Lodi sta facendo tremare molte persone: «Non si può pensare di far ricadere ancora una volta sui lavoratori i costi di quel che è accaduto. Il futuro della Bpi deve partire dai suoi dipendenti. Quello che deve assolutamente cambiare è proprio il gruppo dirigente che ha prodotto questo fallimento. Non può essere sufficiente mettere qualche toppa».

**Il capo del personale proiettava «Alexander» per ricordare che Alessandro Magno conosceva i suoi uomini**

**COMUNE DI SESTO CALENDE**  
**UFFICIO TECNICO**  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
Oggetto: Concessione di costruzione e gestione del centro natatorio comunale (fase 2 finanza di progetto); luogo di esecuzione: Sesto Calende (VA), aree comprese tra via Lombardia e via Burioma; termine massimo per la gestione: 30 anni; stima dei lavori: Euro 6.330.000,00; procedura di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 37/quarter c. 1, lett. a) della L. 109/94 e s.m.i., per l'individuazione di uno o due soggetti da porre in competizione con il promotore dell'intervento. Scadenza presentazione domande di partecipazione: ore 12.00 del 20.02.06. Documenti ed informazioni: Comune di Sesto Calende, Ufficio Tecnico, P.zza Cesare da Sesto n. 1, Sesto Calende (VA), tel. 0331 928100-920114; e-mail ufftec@comune.sesto-calende.va.it; sito internet: www.comune.sesto-calende.va.it. Data di invio del bando alla GUCE: 11.01.06. Il Responsabile del Procedimento Arch. Aldo Vecchi

**Azienda Sanitaria n.10 89015 PALMI (RC)**  
**Struttura Complessa Provveditorato-Economato**  
**Bando di gara per pubblico incanto**  
Si rende noto che - Vista la determinazione n. 9 del 16.1.06 è stato indetto il pubblico incanto per l'aggiudicazione del servizio assistenza domiciliare integrato diretta a favore di un paziente residente nel Comune di Palmi, ai sensi dell'art.23, lett. E. D.lgs. 157/95 e sm, per un importo annuo a B.A. di € 91.400,00. Le ditte che interessate devono presentare offerta, redatta in lingua italiana, e su carta legale sottoscritta dal legale rappresentante, entro il trentaseiesimo giorno dalla data di pubblicazione sulla GU.RI, all'indirizzo in epigrafe. Possono partecipare tutte le Società regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. per l'attività di attenzione. Sono, altresì, ammessi a partecipare alla gara le Cooperative Sociali (L.381/81) regolarmente costituite ed iscritte agli Albi Regionali, di cui all'art.5, L.381/81 (sez. A e C) e i Consorzi di Coop. Sociali o raggruppamenti temporanei di Cooperative Sociali, ex art.11, L.157/95. I soggetti interessati dovranno presentare tutti i documenti richiesti in sede di bando di gara atti a dimostrare la capacità tecnico-finanziaria e quantitativa richiesta dall'Ente appaltatore. Il CSA di gara necessario e procedente per la partecipazione alla gara, deve essere richiesto alla Struttura tramite fax allo 0966.411152 o 354947. Responsabile del Procedimento: sig.ra G. Orlando Il Direttore della Struttura: Dr. R. Rigano

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK public companies**

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK public companies**  
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.464552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 107/1a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesauro 39, Tel. 0984.72527  
CUNELO, c.so Giulio 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Benigno 15/c, Tel. 090.650084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754  
PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Esprimo a nome personale e dell'Amministrazione Comunale di Rozzano, il profondo cordoglio per la prematura scomparsa di **GIUSEPPE ENRICO SALA** amato Sindaco della nostra Città dal 1985 al 1994. Con lui scomparve un uomo e un politico di altissimo valore. La sua esperienza amministrativa è stata preziosa e di grande aiuto per lo sviluppo di Rozzano. La sua innovativa azione politica ha dato risposte concrete ai bisogni della comunità locale. Il suo operato è stato e sarà un utile esempio per gli amministratori della Città. La camera ardente verrà allestita: il giorno 25 gennaio dalle ore 10.00 alle 15.00 presso l'atrio della Sala consiliare del Palazzo comunale.

I funerali si svolgeranno in forma civile mercoledì 25 gennaio alle ore 15.00 in P.zza G. Foglia. La salma verrà tumulata presso il cimitero di Rozzano Vecchia. In occasione dei funerali è stato proclamato il lutto cittadino. **Il Sindaco Massimo D'Avolio**

**ENRICO SALA**  
già assessore comunale a Sesto San Giovanni e poi sindaco di Rozzano. La sua grande capacità amministrativa e la sua passione civile non saranno mai dimenticati. **Milano, 24 gennaio 2006**

I Ds di Sesto S. Giovanni partecipano al dolore dei famigliari per la morte di **ENRICO SALA** compagno e amico, è stato dirigente del Pci-Pds a livello locale e provinciale. Indimenticato assessore all'Educazione di Sesto e sindaco di Rozzano.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **RK public companies**  
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 14,00 - 18,00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258